

Treni, la Cisl contro i tagli «I disagi? Erano prevedibili»

Fiorenza: linea jonica isolata, si riattivino i collegamenti

■ **COSENZA**

Treni tagliati, ferrovieri licenziati, intere tratte isolate dalla rete nazionale. I nuovi orari di Trenitalia, entrati in vigore l'11 dicembre scorso, hanno già iniziato a dare i primi risultati... negativi: maggiori disagi per chi viaggia, più disoccupati in giro (almeno 300 in tutta Italia) e intere aree geografiche tagliate fuori dai trasporti nazionali. «Noi lo avevamo previsto - dice Annibale Fiorenza della Fit-Cisl Calabria -. Le rinunce ed i disagi dei cittadini calabresi, costretti a subire i tagli dei servizi ferroviari, stanno confermando le ragioni delle numerose proteste sindacali culminate a Reggio Calabria nella manifestazione unitaria dello scorso 2 dicembre ed a seguire nel sit-in del 13 dicembre a Roma, organizzato dalle federazioni regionali della Cisl Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Proprio a conclusione del partecipato sit-in romano - continua Fiorenza -, le segreterie generali della cinque federazioni regionali della Cisl, hanno consegnato, al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, una richiesta per il rilancio del trasporto ferroviario a partire dal ripristino dei treni a lunga percorrenza da e per il centro nord del Paese».

«Il nostro obiettivo - aggiunge il sindacalista della Cisl - resta quello di far ripristinare, pur riorganizzandoli, gran parte dei collegamenti ferroviari, a partire da quelli che interessano la Calabria ionica che dallo scorso 11 dicembre è di fatto staccata dal sistema ferroviario nazionale. Ab-



biamo rafforzato una condivisa unità d'intenti ed abbiamo ottenuto la disponibilità del Governo, appena terminato l'iter della manovra, a riaprire la discussione sul tema del trasporto ferroviario in presenza delle istituzioni regionali, del gruppo Fs e dei sindacati. Questo è un risultato importante».

In concreto la Cisl butterà sul tavolo delle trattative - che riprenderanno a gennaio e che vedranno la partecipazione anche del governo regionale - tre diversi piani d'azione: un piano per il potenziamento delle infrastrutture e la velocizzazione della rete ferroviaria del Sud, compreso il corridoio ionico e la continuità territoriale da e per la Sicilia; un piano d'interventi

per l'ammodernamento del parco rotabile e la garanzia dei servizi ferroviari universali nazionali, in particolare per il corridoio ionico calabrese; e, infine, un programma di sviluppo del traffico merci con la presenza del gruppo Fs nel costruendo polo logistico del porto di Gioia Tauro. «Come Fit-Cisl - conclude Fiorenza - ribadiamo ancora una volta che, quello che si chiede, resta un obbligo per la politica. Per le istituzioni resta un dovere rivendicare e garantire, quei "beni collettivi essenziali" tra cui, senza ombra di dubbio, vanno annoverati "le infrastrutture e i servizi per la mobilità collettiva».

DOMENICO MICELI
d.miceli@calabriaora.it